

Data	Testata	Edizione	Pagina
09.10.2015	Garantista	RC	20

DISCARICA

Messa in sicurezza Il Tar chiede tutti i documenti



CASIGNANA - I giudici del Tar dei Reggio Calabria hanno chiesto alla Regione e all'Arpacal tutta una serie di documenti sulla discarica di Casignana per decidere sul ricorso proposto dal Comune di Bianco, che chiedeva l'immediata messa in sicurezza della discarica di Casignana e l'inibizione di qualsiasi attività di ampliamento e/o riapertura, nonché l'ulteriore conferimento di rifiuti di qualsiasi natura. Il Comune guidato dal sindaco Aldo Canturi, infatti, ha fatto ricorso contro la Regione, il Comune di Casignana e il Ministero dell'Ambiente per impedire qualsiasi tipo di intervento senza che prima vengano effettuati i dovuti lavori per mettere definitivamente in sicurezza l'impianto, da sempre ogget-

to di polemiche per le frequenti fuoriuscite di percolato, liquido che scorre fino al torrente Rambotta e, di conseguenza, fino a mare. Il giudice del Tar, nell'udienza di ieri, hanno chiesto l'acquisizione del verbale dei sopralluoghi effettuati dall'Arpacal il 25 e il 28 settembre scorsi; la relazione sull'attuale stato dei luoghi e sulle eventuali misure da adottare in via d'urgenza al fine di scongiurare pericoli connessi allo sversamento di materiale contaminante nell'ambiente circostante; l'ordinanza della presidenza del consiglio numero 57 del 14 marzo 2013; e ogni altro atto successivo a tale ordinanza disciplinante le attribuzioni in materia di gestione della discarica di Casignana, comprese eventuali convenzioni intercorse tra le amministrazioni in causa. Documenti che Arpacal e Regione dovranno fornire entro otto giorni. I giudici, si legge nell'ordinanza licenziata ieri dal tribunale amministrativo, si riuniranno in camera di consiglio per la decisione il prossimo 21 ottobre.

si. mu.